

DIRPUBBLICA NEWS

ANNO X - N. 6 19 NOVEMBRE 2007

RSU 2004, GRAZIE!

Pubblichiamo la lettera che il Segretario Generale di DIRPUBBLICA ha rivolto a tutte le R.S.U. uscenti, elette nelle liste del Sindacato.

A tutti i componenti delle R.S.U. uscenti, eletti nel 2004 nelle liste DIRPUBBLICA - Loro Sedi -

Carissimi,

fra qualche giorno, ad elezioni completate, il Vostro mandato terminerà concludendo un triennio di lavoro, durante il quale avete aggiunto democrazia e giustizia nei Vostri Uffici. DIRPUBBLICA Vi ringrazia per il servizio che avete reso al Personale ed il prestigio che avete conferito al Sindacato.

Un grazie particolare desidero rivolgere a coloro che non solo non sono iscritti al Sindacato ma, addirittura, non appartengono alle aree funzionali cui DIRPUBBLICA attinge. Tale partecipazione è un implicito riconoscimento di bontà della nostra politica sindacale che, in effetti, non è mai stata chiusa entro la dirigenza e l'area "C". Essa, al contrario, è protesa verso tutti i colleghi, d'ogni professionalità, da quella iniziale alla dirigenza generale. *Continua a pagina 2.*

PERCHÉ MILANO?



Perché Milano, quale sede d'un convegno sulla P.A. e del Consiglio Nazionale DIRPUBBLICA? Ma è semplice, perché, come recita la canzone riportata nell'ultima pagina: "Milan l'è un gran Milan". A parte, però, la meraviglia di questa grande città italiana, onore e vanto della nostra storia, vi sono anche altre ragioni per le quali è stata scelta una sede così prestigiosa per due eventi così importanti per il Sindacato. Certamente Milano è la capitale industriale italiana, indiscusso punto di riferimento delle imprese, ma proprio per questo centro e fonte (ahimè) delle critiche più forti al pubblico impiego (le cui ragioni, in verità, traggono origine dalle grandi migrazioni da Sud a Nord di fine ottocento). *Continua a pagina 2.*



Moratoria universale della pena di morte - È stato approva-

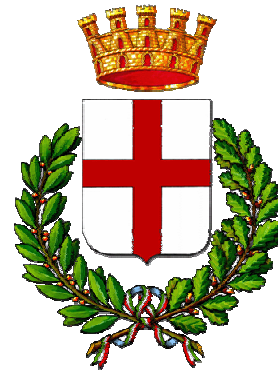
to il 15 novembre 2007 ad ampia maggioranza (99 Paesi a favore, 52 contrari e 33 astenuti) il testo della risoluzione per la moratoria della pena capitale nel mondo, dalla Terza Commissione dell'Assemblea Generale dell'ONU. Si tratta di un passo decisivo verso l'adozione definitiva della risoluzione da parte dell'Assemblea Generale, che dovrebbe avvenire nella prima metà di dicembre. L'Italia conferma di essere in prima linea nel mondo in materia di tutela dei diritti umani. La lotta contro la pena di morte a livello internazionale è infatti uno dei temi prioritari della nostra politica estera, che vede impegnati Governo, Istituzioni, forze politico-parlamentari e organizzazioni non governative in una campagna convinta e tenace che ha ora prodotto un primo, rilevante risultato. Un ruolo fondamentale è stato svolto, altresì, dalla società civile italiana, che ha ispirato e sostenuto questa campagna, contribuendo a mantenere elevata, in questi mesi, l'attenzione internazionale sulla questione della pena di morte e di una moratoria universale delle esecuzioni.

SOMMARIO:

MORATORIA UNIVERSALE	1
RSU 2004, GRAZIE!	1
PERCHÉ MILANO?	1
LEGGE FINANZIARIA 2008	2
COMUNICATO STAMPA DEL 26-10/2007 E ALTRO	3
LA RIFORMA DEI MONOPOLI DI STATO	4
CATASTO AI COMUNI - IL RICORSO DELLA DIRPUBBLICA	5
IL CASO PADOVA	6
LASSA PUR CH'EL MOND EL DISA	7
BREVI	7

Continua da pagina 1. Dove meglio affrontare, quindi, un problema così antico e (tentare di) contribuire a sanare una frattura tanto innaturale? Durante il Convegno organizzato dalla DIRPUBBLICA è emerso, infatti, (era presente Manageritalia) che il conflitto fra pubblico e privato è fatale per il Paese, mentre, al contrario, è stata manifestata una forte richiesta di terzietà e di Stato (Confedilizia). Perciò, la sede e l'uditorio erano quelli giusti quanto agli esiti, be' ... bisognerà attendere! Qualcosa è stata fatta, molto ancora dovrà essere completato; il fatto è che DIRPUBBLICA si è posta (in questa occasione come in altre) come un soggetto in grado di affrontare e risolvere simili argomenti nonché di rappresentare, nel dibattito pubblico-privato, la P.A. nel suo complesso. Un Sindacato, quindi, ma anche (per questo e per altro) un movimento d'opinione politica. Milano, poi, rappresenta il cuore di DIRPUBBLICA, il luogo dove, nei trascorsi anni '80 si è maggiormente radicata, sede di "spiriti irrequieti e menti vive". Cuore, mente e spirito, quindi, ai quali il Sindacato non poteva non rendere omaggio celebrando il proprio Consiglio Nazionale. Rilanciando Milano, infatti, si è voluto rilanciare tutto il Sindacato e fare di questa assise un momento di nuova crescita di DIRPUBBLICA-CONFEDIR, in forma federata, così come si è resa manifesta con il Congresso di Pescara del 16, 17 e 18 dicembre 2005 (il V dalla fondazione del Sindacato).

Milano, poi, rappresenta il cuore di DIRPUBBLICA, il luogo dove, nei trascorsi anni '80 si è maggiormente radicata, sede di "spiriti irrequieti e menti vive".



Legge finanziaria 2008 - Stiamo seguendo lo sviluppo dell'articolo 14 dello A.C. 3256 (già A.S. 1817 art. 7/ter) della legge finanziaria, che riguarda, fra l'altro, l'obbligo di utilizzazione di talune graduatorie nelle agenzie delle entrate e delle dogane. Allo stesso modo stiamo vigilando sull'articolo 146 (già 93 come sopra) dello stesso disegno di legge riguardante assunzione di Personale nelle Pubbliche Amministrazioni, anche attraverso procedure di stabilizzazione. Il comma 23 del suddetto articolo 146 prevede, fra l'altro, il differimento al giorno 1 gennaio 2010 (sic!) del previsto nuovo regolamento di amministrazione per il Ministero dell'Economia e delle Finanze.



Continua da pagina 1. Il principale obiettivo, infatti, di DIRPUBBLICA è la **riapertura delle carriere**, intesa come la ricostruzione d'un percorso d'avanzamento giuridico ed economico, astrattamente predeterminato, complesso ed arduo quanto si vuole, ma moralmente possibile. Questo, lo ripeto, è il **primo cardine**, in assoluto, della nostra politica sindacale, **organico** alla vicedirigenza/predirigenza, **essenziale** per l'autonomia della dirigenza pubblica. Grazie, quindi, a Voi che avete compreso lo spirito delle nostre rivendicazioni. Grazie, ovviamente, anche a tutti gli altri non iscritti che, parimenti, ci hanno onorato della Loro partecipazione. Ed infine, a chi si ripresenta ed ai nuovi candidati, un fortissimo auspicio di successo. Vi saluto tutti con amichevole affetto.

Roma, 18 novembre 2007

Vostro
Giancarlo Barra



Paola Melograni - Addetto Stampa DIRPUBBLICA -

Milano, addì 26 ottobre 2007

- Comunicato Stampa -

Nel pomeriggio del giorno 26 ottobre 2007 alle ore 15,00 presso la sede della Regione Lombardia nella Sala Pirelli si è tenuto il Convegno, organizzato dalla Federazione DIRPUBBLICA, sul tema “Pubblica Amministrazione e Impresa Privata, rivali o alleate?”. Si è trattato di un momento durante il quale “pubblico” e “privato” si sono incontrati per discutere di problemi comuni e trovare soluzioni condivise. Il dibattito ha spaziato dalla crisi dell’ordinamento costituzionale al conseguente abbandono delle imprese al loro destino. In sintesi dal settore privato è stata evidenziata l’esigenza di lavorare avvalendosi di una P.A. forte ed al di sopra delle parti.

Al Convegno è intervenuto anche l’On. Roberto Formigoni, Presidente della Regione Lombardia, portavoce dell’esigenza di creare un nuovo “modello di governance” con l’intervento del partenariato. Il medesimo ha poi evidenziato i progressi dal punto di vista della situazione economica della Regione in questione, che è riuscita, attraverso la leva della competitività territoriale e con la collaborazione degli economisti lombardi, a portare avanti una semplificazione legislativa senza precedenti: da circa 600 leggi di partenza si è arrivati, attraverso lo strumento del Testo Unico legislativo, a circa un centinaio di leggi.

L’Ufficio Stampa

MILANO, OTTOBRE 2007, DUE EVENTI IMPORTANTI: IL 26, PRESSO IL PALAPIRELLI IL CONVEGNO SULLA P.A. E IL 27, PRESSO L’HOTEL IBIS CENTRO, IL CONSIGLIO NAZIONALE DIRPUBBLICA.

La Segreteria Generale DIRPUBBLICA, dopo il Consiglio Nazionale di Milano.

Presidente: Saverio Silvagni.

Segreteria Generale:

Anna Maria Mazzini;

Annamaria Palmieri;

Fabio Mammo Zagarella;

Federico Macaddino;

Gaetano Mauro;

Gian Domenico Luciani;

Giovanni Graditi;

Paola Melograni - **con funzioni di Addetto Stampa.**

Segretario Amministrativo: Nicola Intorcica.

I Dipartimenti DIRPUBBLICA diventano 4. Il Consiglio Nazionale di Milano ha istituito gli “Enti Pubblici non economici”.



Commissione Europea
Rappresentanza a Milano

Regione Lombardia

Milano
Comune di Milano

Milano

Milano

Milano

Milano

Milano

Milano

Milano

Milano

Milano

Milano

Milano

Milano

Milano

Milano



FEDERAZIONE
DIRPUBBLICA

Federazione di Associazioni, della Sette Professionali, dei Professionisti
e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie

ADERENTE ALLA CONFEDER

Convegno

Pubblica Amministrazione ed Impresa Privata, rivali o alleate?

Con l’Alto Patronato della Commissione Europea, Rappresentanza a Milano, della Regione Lombardia e del Comune di Milano.

Milano 26 ottobre 2007 ore 15.00 Sala Pirelli - Palazzo della Regione Lombardia

Milano

Milano

Milano

Milano

Milano

Milano

Milano



AIPA

Associazione Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni

AIPA

AIPA

AIPA

AIPA

AIPA

AIPA

AIPA

AIPA

AIPA

AIPA

AIPA

AIPA

AIPA

AIPA

AIPA

RIFORMA DEI MONOPOLI DI STATO: NO ALL'ENNESIMO SMANTELLAMENTO



Con l'art. 40 del **Decreto-legge n° 159 del 01/10/2007** viene decisa la trasformazione dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS) in Agenzia Fiscale e vengono contestualmente previsti tempi brevissimi sia per la nascita del nuovo soggetto giuridico (1° marzo 2008) sia per nomina del Direttore e del Comitato Direttivo dell'Agenzia (4 mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto). Si ritiene che tale modo di procedere, in via d'urgenza, sia al di fuori dell'ambito di applicazione dei principi Costituzionali in quanto, paradossalmente, tutto avrebbe più senso se l'art. 77 della Costituzione Repubblicana, invece di far riferimento ai "casi straordinari di necessità ed urgenza" quale condizione per l'emanazione di Decreti legge, avesse statuito che, ad esempio, "il Governo, a sua discrezione e per la tutela anche di interessi economici di parte, normalmente adotta provvedimenti provvisori con forza di legge" oppure se l'art. 43 della Costituzione fosse stato abrogato e sostituito da un nuovo precetto che, ad esempio, statuisse che "ai fini della salvaguardia di interessi economici di parte la legge o il decreto legge può trasferire a privati attività svolte dallo Stato". In altri termini non si comprendono i motivi per cui una storica Amministrazione dello Stato, istituita nel lontano 1927, che già nel 1998, con il Decreto Legislativo 9 luglio 1998, n. 283, aveva subito la privatizzazione del proprio settore produttivo-industriale (la cui riforma non si è ancora completamente conclusa poiché molti ex lavoratori sono attualmente ancora in comando presso altre P.A.), e che negli ultimi anni aveva visto una crescita esponenziale delle proprie competenze (sale bingo, videogiochi, concorsi a totalizzatore, scommesse ippiche e sportive, ecc) nonché dei correlativi introiti erariali, debba essere trasformata o, più correttamente, smantellata con procedure di estrema necessità ed urgenza. Se l'obiettivo della trasformazione fosse realmente quello di una maggiore efficienza, perché lo stesso non viene perseguito in maniera ponderata, senza fretta, contemperando ed ascoltando tutti i soggetti coinvolti? Viene da pensare che in tutto ciò non vi siano interessi erariali da tutelare, dirigenti funzionari ed impiegati da motivare e premiare né che vi sia l'esigenza di una ulteriore semplificazione delle incombenze a carico dei cittadini-utenti che operano nei succitati settori del gioco pubblico: nulla di tutto questo, purtroppo. La originaria stesura del decreto di "riforma" dell'AAMS aveva previsto una successiva trasformazione della smantellanda Amministrazione, da Agenzia Fiscale ad Ente Pubblico Economico, come già accaduto per l'Agenzia del Demanio, al fine di poter procedere, successivamente, alla creazione di una o più Società per azioni. Se nella attuale stesura del Decreto legge n° 159 non si parla più di Ente pubblico Economico, ciò non vuol affatto significare che sia venuto meno tale disegno politico, essendo chiaro che lo smantellamento si potrà, comunque, fare in seguito, semmai insieme all'Agenzia del Territorio e, perché no, anche insieme a Dogane ed Entrate. Si possono agevolmente e schematicamente ipotizzare le motivazioni che spingono l'attuale Esecutivo a portare avanti, con inaudita frettosità, un processo di trasformazione dell'AAMS che dovrebbe condurre, di fatto, come già detto, alla completa privatizzazione delle attività che sino ad oggi sono state svolte in nome e per conto degli interessi della Nazione:

- esigenza di esternalizzare le attività amministrative, attualmente svolte da pubblici dipendenti tra mille difficoltà e spesso con notevole sacrificio personale, le quali verranno domani svolte dalle costituende società per azioni nelle quali gli incarichi di maggior prestigio e di maggior potere saranno ricoperti dai soliti incapaci amici o amici degli amici, facendo passare in secondo piano gli interessi generali nonché quelli dell'utenza, con sicuro aggravio dei costi per la collettività, poiché il capitale delle succitate aziende resterà per lungo tempo pubblico, come già avvenuto più volte in passato;
- esigenza di effettuare, in nome della carenza di personale, assunzioni di nuovo personale dipendente, con contratto di diritto privato, le quali, svincolate da ogni filtro concorsuale o da ogni selezione degna di questo nome, potranno essere qualificate, a pieno titolo, come "puramente clientelari", senza necessità di faticosi artifici e raggiri elusivi dei precetti costituzionali che prevedono il "pubblico concorso" quale modalità di assunzione nella P.A..

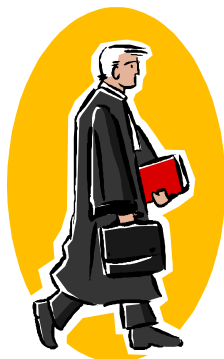
Quand'anche, in via puramente ipotetica e sulla base di un eccesso di ottimismo, si volesse credere alla favola secondo cui ci si voglia fermare alla semplice trasformazione in Agenzia Fiscale, va rilevato che l'AAMS dovrebbe ripercorrere una strada, già sperimentata, che ha avuto inizio circa un decennio fa con la costituzione, appunto, delle attuali Agenzie. Ma non si può fare a meno di domandarsi: sono stati raggiunti ragguardevoli traguardi dalle vigenti Agenzie Fiscali? La lotta all'evasione contributiva è più incisiva e remunerativa rispetto a dieci anni fa? Dirigenti e funzionari delle Agenzie Fiscali sono più motivati e produttivi rispetto al passato? Gli innumerevoli Concessionari di pubblici servizi, di cui le Agenzie sono inondate, svolgono le loro funzioni (ahimè pubbliche) con maggiore efficacia ed efficienza rispetto al periodo in cui tali funzioni venivano svolte dai pubblici funzionari ministeriali? E, infine, tali Concessionari gravano in minor misura sull'erario rispetto ai periodi in cui i costi di tali funzioni erano soltanto quelli dell'attività amministrativa non esternalizzata? La stragrande maggioranza dei dipendenti delle attuali Agenzie Fiscali risponderebbe negativamente a tali interrogativi ma, ciò nonostante, i soliti dirigenti della triplice sindacale, in testa la filogovernativa federazione C.G.I.L., sono in questi giorni impegnati a svolgere una campagna persuasiva, sia presso la Direzione Generale sia presso le Direzioni Regionali AAMS, per convincere tutti i dipendenti, iscritti e non, sulla necessità di una rapida trasformazione dell'AAMS, facendo presagire scenari da favola in cui, nell'ambito del nuovo costituendo soggetto giuridico, tutti i dipendenti troveranno finalmente una più che soddisfacente risposta alle loro legittime rivendicazioni giuridiche, economiche e professionali, erigendosi (gli stessi sindacati) a paladini della riforma e impegnandosi, per il bene dei lavoratori, ad operare, presso i competenti interlocutori politici, affinché tale riforma vada in porto nei tempi più rapidi. A nostro modesto parere un Sindacato che predica ed agisce in tal modo ha perso di vista il suo obiettivo prioritario e basilare, che è quello della tutela della condizione lavorativa dei propri associati, per trasformarsi, di fatto, in un soggetto analogo a qualsiasi altro partito politico il quale, e ciò è più grave, operando per il raggiungimento di interessi non certo condivisi e superiori, si lega a doppio filo con gli attuali detentori del potere politico per il beneficio di pochi.



La Torta AAMS è grande e gustosa ce n'è per tutti!

ANNUNCI LEGALI

L'AVVOCATO CARMINE MEDICI RIFERISCE RICORSO DINANZI AL T.A.R. LAZIO – ROMA AVVERSO E PER L'ANNULLAMENTO DEL D.P.C.M. 14/6/2007 CONCERNENTE IL DECENTRAMENTO AI COMUNI DELLE FUNZIONI CATASTALI



Roma, 30/10/2007

**Spett.le Federazione Dirpubblica
Segreteria Generale - Roma –**

Spett.le Segreteria Generale,

con la presente comunico che in data 18/10 u.s. è stato notificato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all'Agazia del Territorio, ciascuno per quanto di sua competenza, il ricorso proposto dinanzi al T.A.R. Lazio – Roma da codesta spett.le O.S. avverso e per l'annullamento del d.P.C.M. 14/6/2007 concernente il decentramento ai Comuni delle funzioni catastali.

Se l'interesse collettivo che ha giustificato il ricorso al giudice amministrativo risiede nelle ricadute sul personale dell'Agazia del Territorio, coinvolto nell'operazione di decentramento nella misura di 2.955 unità, il provvedimento impugnato è stato censurato: 1) nella parte concernente la c.d. opzione di "terzo livello", che include anche «la definizione dell'aggiornamento della banca dati catastale, sulla base delle proposte di parte ovvero sulla base di adempimenti di ufficio», siccome illegittimo per violazione degli artt. 65, co. 1, lett. h) e 66, co. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 112/98, i quali si limitano ad attribuire ai Comuni unicamente funzioni partecipative nel processo di determinazione degli estimi catastali; 2) nella parte in cui, attribuendo ai Comuni le funzioni catastali, non ne assicura l'esercizio unitario (cfr. art. 118 Cost.), con conseguente frammentazione delle medesime funzioni a livello locale; 3) nella parte in cui rimette all'apprezzamento degli organi di governo degli enti locali la determinazione circa l'assunzione di funzioni amministrative in violazione della riserva di legge circa l'organizzazione di pubblici uffici.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in ordine al contenzioso in oggetto.

Distinti saluti

Avv. Carmine Medici

Via Arno, n. 3 - 80035 - Nola (NA) - tel. 081/510.57.58 - fax 081/829.60.28

Via Properzio, n. 37 - 00193 - Roma - tel./fax: 06/68193195

avvocatomedici@inwind.it

Il caso “Padova” - *Pubblichiamo la lettera che il Segretario Generale DIRPUBBLICA ha inviato al Ministro Nicolais su quanto è stato definito come “uno smoderato eccesso” che rischia di riversarsi su tutte le Amministrazioni.*

864 Roma, addì 23 ottobre 2007

Al *prof. Luigi Nicolais*, Ministro per le Riforme e l’Innovazione nella Pubblica Amministrazione.

Corso Vittorio Emanuele II, 116.

00186 R O M A

Illustre sig. Ministro,

desidero rappresentarLe una situazione particolarmente grave che persiste, da molto tempo, nella città di Padova, negli uffici dell’Agenzia delle Entrate, da me personalmente verificata durante un’assemblea sindacale.

Si tratta di uno smoderato eccesso!

Ma questo è significativo di una situazione generale causata da quel “cambiamento” che il decreto legislativo 29/91 e le molteplici leggi successive hanno determinato, cancellando certezze e punti di riferimento. Con il pretesto di eliminare “privilegi” e sciogliere “lacci e laccioli”, in realtà, è stata concessa alle amministrazioni l’arbitrarietà del comportamento, con grande danno per la Nazione!

Capofila di tale degrado sono le agenzie fiscali; non voglio aggiungerLe nulla a quanto già contenuto nella mia relazione d’inizio legislatura che Le inviai in data 11 agosto 2006 (ns protocollo n. 575), né a quanto contenuto nella denuncia dei colleghi, allegata alla presente.

Leggerà, sig. Ministro, fatti incredibili quanto inconcepibili nel recente passato (l’ostracismo e l’umiliazione degli anziani, **la costituzione di un reparto ghetto**, la dispersione delle migliori professionalità).

Sono tutte questioni che si sarebbero potute evitare con il buon senso e la civiltà ma che non avrebbero mai potuto realizzarsi se la carriera fosse un diritto, se gli esiti delle procedure concorsuali rappresentassero un obbligo, se l’anzianità fosse un valore e se la dirigenza fosse libera e liberamente reclutata.

È un grido di dolore quello che le trasmetto, di un’umanità in sofferenza, ingiustamente oppressa a favore della quale mi rivolgo all’uomo di cultura ancor prima che al politico ed al Ministro. Ciò nondimeno i comportamenti denunciati nel documento, a mio parere, sono contrari alla necessaria correttezza amministrativa e creano condizioni di non ritorno ai danni del BUON ANDAMENTO e dell’IMPARZIALITÀ cui debbono essere informati tutti i pubblici uffici italiani.

La prego, pertanto, sig. Ministro, d’intervenire su entrambi i fronti: sia quello politico istituzionale, per ricondurre l’Ordinamento a normalità; sia quello prettamente amministrativo, anche per il tramite del Suo servizio ispettivo.

Nell’attesa di un Suo gradito cenno di riscontro, Le porgo i saluti più cordiali.

Giancarlo Barra





FEDERAZIONE DIRPUBBLICA

Federazione dei Funzionari, delle Elevate Professionalità, dei Professionisti
e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie

ADERENTE ALLA CONFEDIR

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE
DIRPUBBLICA ADERENTE ALLA
CONFEDIR

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 ROMA
Telefono: 065590699
Fax: 065590833

E-mail: info@dirpubblica.it

CERCATECI SU INTERNET:

www.dirpubblica.it

**SIAMO SOLITI AD AGIRE
TENACEMENTE**

DIRPUBBLICA si è sempre opposta al processo esasperato di privatizzazione sostenendo la necessità di una controriforma dell'ordinamento pubblico e non ha mai accettato la trasformazione dell'Amministrazione Finanziaria nelle Agenzie Fiscali.



IN BREVE

P.A. - Convertiti a tempo indeterminato 2474 contratti di formazione - E' stato pubblicato in gazzetta il decreto del presidente del consiglio dei ministri con il quale si autorizza la conversione di 2474 contratti di formazione lavoro in contratti a tempo indeterminato, per le amministrazioni pubbliche indicate nella tabella allegata, così come previsto dall'articolo 1, comma 528, della finanziaria 2007. E' da intendersi che le assunzioni saranno nel limite massimo delle unità indicate a fianco di ciascuna amministrazione, e con decorrenza dalla data di sottoscrizione dei relativi contratti individuali di lavoro (D.P.C.M. 1 ottobre 2007, G.U. 13/11/2007, n. 264).

Regolamento del Ministero per i beni e le attività culturali sui dati sensibili e giudiziari - Pubblicato il Regolamento del Ministero per i beni e le attività culturali recante l'individuazione dei tipi di dati sensibili e giudiziari e di operazioni eseguibili ai sensi dell'articolo 20, comma 2, e dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante codice in materia di protezione dei dati personali (D.M. 28 Agosto 2007, n. 173, G.U. 23/10/2007 n. 247)

Lassa pur ch'el mond el disa

(G.D'Anzi - A.Bracchi)

Se sa che a parlà de Milan se fa minga fadiga,

con tanti argoment per i man el discors el scarliga
ciapèm per esempi i semafor che grand meraviglia

te par de vedè tanta gent a ballà la quadriglia

Lassa pur ch'el mond el disa

ma Milan l'è un gran Milan

Pòrta Cicca e la Bovisa

che d'intorni pròpi san

e la nebbia che bellezza,

la va giò per i polmon

e quand fiòcca che gioia

gh'è el parco e i bastion

per scià senza andà al Mottaron

fa nagòtt se poeu pieuv

e andemm giò a tomburlon

in la puccia a puccia el panetton.

Se sa che a Milan gh'è in progett la metropolitana

però ògni dì sto progett semper pu el se 'lontana

in cambi num s'em che in pittura Milan la fa scoeula

gh'è d'intorna domà cartellon del formagg Gorgonzoeula.

Lassa pur ch'el mond el disa

ma Milan l'è un gran Milan

el Carrobi e la via Brisa

el carrett di ciapa can

se te ve sul Montemerlo

par de vess a San Vincent

còssa l'è Montecarlo, San Remo, Menton

in confront de l'Olon e el Tombon

a Paris gh'è la Senna e'l Danubi l'è blu

ma a Milan gh'è el Navili e poeu pù.

Lassa pur ch'el mond el disa

ma Milan l'è un gran Milan

on bel piatt de busecca con dent i borlòtt

on oss buss cont intorna el risòtt

on litròtt de quel bon cont on bel minestron

fan content ògni milaneson.